



UNA VOCE VENETIA

DOMENICA DI SETTUAGESIMA

Il classe. Semidoppio - Stazione a S. Lorenzo fuori le mura.

Sequéntia sancti Evangélii secúndum Matthaéum *Matt. 20, 1-16*

IN ILLO témpore: Dixit Jesus discípulis suis parábolam hanc: Símile est regnum caelórum hómīni patrifamílias, qui éxiit primo mane condúcere operários in víneam suam. Conventióne autem facta cum operáriis ex denário diúrno, misit eos in víneam suam. Et egréssus circa horam tértiam, vidit álios stantes in foro otiósos, et dixit illis: Ite et vos in víneam meam, et quod justum fúerit, dabo vobis. Illi autem abiérunt. Iterum autem éxiit circa sextam et nonam horam: et fecit simíliter. Circa undécimam vero éxiit, et invénit álios stantes, et dicit illis: Quid hic statis tota die otiósi? Dicunt ei: Quia nemo nos condúxit. Dicit illis: Ite et vos in víneam meam. Cum sero autem factum esset, dicit dómīnus víneae procuratóri suo: Voca operários, et redde illis mercédem, incípiens a novíssimis usque ad primos. Cum veníssent ergo qui circa undécimam horam vénerant, accepérunt síngulos denários. Veniéntes autem et primi, arbitrátī sunt, quod plus essent acceptúri: accepérunt autem et ipsi síngulos denários. Et accipiéntes murmurábant advérsus patremfamílias, dicéntes: Hi novíssimi una hora fecérunt et pares illos nobis fecísti, qui portávimus pondus diéi et æstus. At ille respóndens uni eórum, dixit: Amíce, non facio tibi injúriam: nonne ex denário convenísti mecum? Tolle quod tuum est, et vade: volo autem et huic novíssimo dare sicut et tibi. Aut non licet mihi, quod volo, fácere? an óculus tuus nequam est, quia ego bonus sum? Sic erunt novíssimi primi, et primi novíssimi. Multi enim sunt vocáti, pauci vero elécti.

Dal Vangelo secondo Matteo *Matt. 20, 1-16*

IN QUEL tempo: Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola: È simile il regno dei cieli a un padrone che allo spuntar del giorno uscì a prendere a opera dei lavoratori per la sua vigna. E pattuito coi lavoratori per un danaro al giorno, li mandò alla sua vigna. E uscito verso l'ora terza, vide altri stare sulla piazza sfaccendati, e disse loro: Andate anche voi nella mia vigna e vi darò quel che sarà giusto. E quelli andarono. Di nuovo uscì verso l'ora sesta e la nona, e fece lo stesso. Uscito poi verso l'undecima, trova altri che sfaccendati, e dice loro: Perché ve ne state tutto il giorno qui senza far nulla? Gli risposero: Perché nessuno ci ha presi a giornata. Ed egli a loro: Andate anche voi nella mia vigna. Venuta poi la sera, il padrone della vigna dice al suo fattore: Chiama i lavoratori, e paga loro la mercede, cominciando dagli ultimi fino ai primi. Essendo dunque venuti quelli dell'undecima ora, ebbero un danaro per uno. Venuti poi anche i primi, pensavano di ricevere di più, ma ebbero anch'essi un danaro per uno. E, presolo, mormorarono contro il padrone, dicendo: Questi ultimi hanno fatto un'ora sola, e li hai trattati come noi che abbiamo portato il peso della giornata e il caldo. Ma egli, rispondendo a uno di loro disse: Amico, io non ti fo torto; non hai pattuito con me per un danaro? Piglia il tuo e vattene; ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te. E non posso far del mio quel che voglio? È forse maligno il tuo occhio perché io sono buono? Così gli ultimi saranno i primi, e i primi ultimi. E molti sono i chiamati, ma pochi gli eletti.